Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Venerdì, 15 aprile** — **Numero 88**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 156 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 97 del regolamento organico per le biblioteche governative approvato con R. decreto 24 ottobre 1907, n. 733, modificato con R. decreto 2 maggio 1909, n. 450:

Veduto l'art. 68 del regolamento per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il primo comma dell'art. 97 del regolamento organico per le biblioteche governative approvato con R. decreto 24 ottobre 1907, n. 733, modificato con R. decreto 2 maggio 1909, n. 450, è modificato nel modo seguente:

« Quando occorra provvedere alla conservazione di una collezione specialissima o di grande importanza di una biblioteca pubblica governativa, ed il Ministero, su parere conforme della Giunta consultiva delle biblioteche, ritenga che manchi nella seconda categoria del ruolo delle biblioteche un funzionario idoneo ad esservi preposto, vi potrà provvedere sentito il Consiglio di Amministrazione a norma dell'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756, mediante un pubblico concorso per titoli per un posto di sottobibliotecario o sottoconservatore dei manoscritti. Ove la convenienza lo consigli, e la condizione del ruolo lo consenta, il concorso potrà esser bandito per una classe superiore alla quinta, fino alla prima inclusive ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Il numero 158 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 25 novembre 1909, n. 756, che istituisce Collegi arbitrali per la determinazione della indennità di espropriazione nei Comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato dei lavori pubblici e di grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il proprietario che non abbia espressamente dichiarato di accettare l'offerta indennità, entro un mese dalla pubblicazione del piano d'esecuzione dei lavori, s'intende che l'abbia rifiutata.

L'elenco dei proprietari che non accettarono l'offerta viene trasmesso al presidente del Collegio, e questo provvede alla liquidazione definitiva delle indennità, dopo aver invitato le parti a comparire.

Art. 2.

L'avviso a comparire avanti il Collegio arbitrale e tutte le altre notificazioni occorrenti possono eseguirsi anche per mezzo di lettere raccomandate con ricevuta di ritorno.

Art. 3.

Avanti il Collegio arbitrale si osserva, per quanto è possibile, il procedimento fissato dal Codice di procedura civile per i giudizi avanti gli arbitri, eccettuate le disposizioni riguardanti il compromesso e i termini per la pronunzia della sentenza, e tenuto conto delle modificazioni contenute nel R. decreto 5 febbraio, 1909, n. 37.

Le parti possono comparire personalmente o per mezzo di procuratori, e possono presentare memorie scritte.

Art. 4.

Quando lo ritenga assolutamente indispensabile, e non creda di potere all'uopo provvedere a mezzo di uno o più dei suoi componenti, il Collegio, per fare accertamenti o rilievi locali, ha facoltà di valersi dell'opera di persone tecniche di piena sua fiducia, senza limitazione di scelta e fisserà un termine brevissimo, entro il quale le dette persone dovranno dare la loro relazione, che potrà anche essere verbale.

Art. 5.

La sentenza del Collegio è depositata e resa esecutiva a norma dell'art. 24 del Codice di procedura civile.

Art. 6.

Il termine per ricorrere in Cassazione è di novanta giorni, e decorre dal giorno in cui fu notificata la sentenza col decreto che la rese esecutiva.

Art. 7.

In caso di annullamento della sentenza, la Cassazione rinvia per il nuovo giudizio avanti lo stesso Collegio arbitrale.

Art. 8.

Gli onorari spettanti agli arbitri, e le spese, saranno liquidati per ciascun giudizio, sentite, qualora occorra, le parti, con decreto del primo presidente della Corte d'appello, non soggetto a reclamo.

Le spese dovranno essere debitamente documentate.

Art. 9.

Gli onorari e le spese del giudizio saranno pagati dall'Amministrazione, la quale sull'importo della liquidata indennità di espropriazione tratterrà la parte che, a norma dell'art. 37 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sta a carico degli espropriati.

Art. 10.

Le segreterie dei Collegi arbitrali sono costituite da funzionari delle cancellerie giudiziarie designati dal ministro guardasigilli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO — RUBINI — SCIALOJA.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Il numero 160 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 della legge numero 106 del 17 marzo 1910, che autorizza la emissione a scopo commemorativo di due francobolli facoltativi l'uno da centesimi 5 e l'altro da centesimi 15, aventi corso nel Regno e da esser venduti esclusivamente nella Sicilia dal 1° aprile al 30 giugno 1910 e nella quantità e colle norme e garanzie da stabilirsi mediante decreto Reale sulla proposta dei ministri del tesoro e delle poste e telegrafi col prezzo di vendita aumentato di 5 centesimi a be-

neficio del Comitato esecutivo, mentre l'importo normale sarà riscosso dall'Amministrazione postale;

Visto l'art. 137 del regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi postali, approvato con R. decreto del 10 febbraio 1901, n. 120;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste ed i telegrafi, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata la emissione a scopo commemorativo di 3,000,000 di francobolli facoltativi da centesimi 5 e di 3,000,000 da centesimi 15 aventi corso nel Regno e da essere venduti esclusivamente nella Sicilia.

Art. 2.

I francobolli di cui all'art. 1° saranno eseguiti col sistema tipografico ed il loro tipo unico consiste in un rettangolo di 22 × 28 millimetri recante nella parte centrale l'effigie del generale Giuseppe Garibaldi a capo scoperto, raffigurato nella tarda età della sua vita gloriosa, indossante la camicia rossa col tradizionale folard al collo.

Detta effige è racchiusa da una cornice rettangolare riccamente fregiata: nei lati verticali da due scelti rami di quercia e di alloro stretti fra due listellini tempestati di perline bianche, nella parte orizzontale inferiore da una figura simboleggiante la « Trinacria » fiancheggiata dalle due date « 1860-1910 » commemorative, nella parte superiore da una targhetta con fondo a leggiero tratteggio sulla quale riposa la leggenda, disposta su due righe orizzontali « Francobollo postale italiano ». Agli angoli della base inferiore del francobollo leggonsi, racchiuse in due circoletti a fondo bianco pel francobollo da centesimi 5, la indicazione del relativo valore « 5 centesimi », pel francobollo da centesimi 15, la indicazione « 15 centesimi ».

Il francobollo da centesimi 5 sarà impresso in colore verde annas; quello da centesimi 15 in colore rosso geranio.

Art. 3.

Detti francobolli facoltativi avranno corso dal 15 aprile 1910 a tutto il 15 luglio dello stesso anno.

Art. 4.

Il prezzo di vendita di ciascun francobollo sarà aumentato di 5 centesimi a beneficio del Comitato esecutivo delle feste, l'importo normale sarà introitato, nei modi consueti, dall'Amministrazione postale a cui carico staranno soltanto le spese di ordinaria fabbricazione.

Le modalità e cautele da osservarsi nel conteggio e nella trasmissione al Comitato esecutivo dell'importo del sopraprezzo di vendita dei francobolli commemorativi saranno fissate dal Nostro ministro, segretario di Stato per le poste ed i telegrafi.

Art. 5.

La vendita dei francobolli ordinari da centesimi 5 e 15 continuerà contemporaneamente a quella dei francobolli commemorativi il cui uso è facoltativo e limitato alla francatura delle corrispondenze dirette nell'interno del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1910.

VITTORIO EMANUELE.

DI SANT'ONOFRIO — SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 18 luglio 1904, n. 390, sulla istituzione di Commissioni provinciali, di un Consiglio superiore e di un servizio d'ispezione della pubblica assistenza e beneficenza;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il signor Passaro avv. Giovanni Battista è nominato membro della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica di Caserta per il quadriennio 1909-912, in sostituzione del dimissionario comm. Salvatore Garofano.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 18 luglio 1904, n. 390, sulla istituzione di Commissioni provinciali, di un Consiglio superiore e di un servizio d'ispezione della pubblica assistenza e beneficenza;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il signor Sgarro Roberto di Francesco Paolo, operaio, è nominato membro della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica di Foggia per il quadriennio 1909-912 in sostituzione del defunto sig. Flettuod Carmine.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 18 novembre 1908, con la quale il Consiglio provinciale di Trapani stabilì di iscrivere nell'elenco delle proprie strade provinciali la comunale, che dalla provinciale Santa Ninfa-Salemi porta alla stazione ferroviaria omonima, della lunghezza di circa metri 150;

Ritenuto che, fattosi luogo alle prescritte pubblicazioni in tutti i Comuni della Provincia, non sorse alcun reclamo;

Considerato che il breve tratto di strada, di che trattasi, può considerarsi come parte della provinciale Santa Ninfa-Salemi, e che ad essa mettono capo vari Comuni per comunicare col capoluogo della Provincia, e col porto di Mazzara del Vallo, nonchè con la ferrovia;

Che perciò la detta strada comunale ha molta importanza nei riguardi commerciali e agricoli della Provincia, e riveste indubbiamente i caratteri di provincialità, di cui all'art. 13, lettera *d*) della legge 20 marzo 1865, sui lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 detto e 14 della legge stessa;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada comunale che dalla provinciale Salemi-Santa Ninfa porta alla stazione ferroviaria omonima, della lunghezza di circa m. 150, è classificata tra le provinciali di Trapani.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

RUBINI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 14 maggio 1908, n. 218, in forza del quale i particolari regolamenti per il pilotaggio devono essere approvati con decreto reale;

Visto il regolamento per il servizio di pilotaggio nell'estuario veneto approvato con decreto ministeriale del 28 aprile 1896;

Sentito il Comitato del Consiglio superiore della marina mercantile;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il regolamento per il servizio di pilotaggio nell'estuario veneto, approvato con decreto Ministeriale del 28 aprile 1896, è abrogato ed è sostituito dal seguente a datare dal 1° aprile 1910.

Art. 1.

Il corpo dei piloti pratici per l'estuario veneto, con sede principale a Venezia, si compone di un numero di individui non superiore a 31, compresi il capo pilota e due sotto capi piloti.

Esso presterà una cauzione di lire seimila (L. 6000).

Art. 2.

Il pilotaggio nell'estuario veneto è distinto in due sezioni, cioè pilotaggio di mare e pilotaggio dei canali interni.

La prima sezione comincia dal rilevamento vero della lanterna di Piave 7° 30' (N. 7° 30' E), ossia dalla linea che congiunge detta lanterna con quella della Maistra di Po, e si estende fino ai sorgitori interni del Lido, di Malamocco e Spignon e dentro il porto di Chioggia.

La seconda sezione comprende il corso del gran canale di navigazione militare e commerciale, che dall'interno del porto di Malamocco, a partire dal canale della Rocchetta, conduce a Venezia fino alla stazione marittima ed al R. arsenale, ed i percorsi acquei che dall'interno del sorgitore del Lido, a partire dalla origine del canale dei Marani e dalla boa a San Nicoletto che (di fronte al tiro al bersaglio del Lido) segna la estremità ovest del basso fondo del canale navigabile, mettono al R. arsenale, al bacino di San Marco, e Canale della Giudecca fino alla stazione marittima.

La prima sezione si suddivide in due settori: settore esterno - settore interno.

Il settore esterno abbraccia il tratto di mare compreso fra i due rilevamenti veri della lanterna di Piave 7° 30' (N. 7° 30' E) 39° 45' (N. 39° 45' E) rilevamenti che seguono rispettivamente le linee di congiungimento

fra la lanterna di Piave e la lanterna di Punta Maistra di Po fra la lanterna di Piave ed il faro o il campanile di Chioggia.

Il settore interno abbraccia il rimanente della prima sezione che cade a ponente della congiungente: lanterna di Piave-faro o campanile di Chioggia, ossia a ponente del rilevamento vero 39° 45' della lanterna di Piave.

Art. 3.

Nella prima sezione il pilotaggio è facoltativo tanto all'arrivo quanto alla partenza dei bastimenti. È invece obbligatorio nella seconda sezione, tanto all'arrivo quanto alla partenza, per tutti i bastimenti di qualunque bandiera, carichi e vuoti, a vela ed a vapore, eccettuati quelli indicati nell'articolo seguente.

Per ogni sezione è stabilita una tariffa speciale come dall'articolo quinto.

Art. 4.

Vanno esenti dall'obbligo del pilota, di cui nel periodo secondo dell'articolo precedente:

a) i bastimenti che non superano la portata di 250 tonnellate di registro;

b) il materiale galleggiante appartenente così al genio militare come al genio civile, ed addetto alla escavazione ed altri lavori idraulici del porto e dei canali;

c) il materiale galleggiante ed i bastimenti di uso locale della R. marina, fra i quali sono da annoverarsi la nave ammiraglia del comandante il dipartimento marittimo, le navi della difesa locale e le navi da trasporto della R. marina le quali entrando dal porto di Lido siano dirette al R. arsenale senza oltrepassare le adiacenze del canale di accesso allo stesso R. arsenale;

d) i bastimenti che compiono movimenti nel canale della Giudecca compresa la stazione marittima, nel canale di San Marco e nel canale dei Marani per recarsi al R. arsenale.

Art. 5.

La mercede dovuta ai piloti pratici, qualunque sia la nazionalità dei bastimenti pilotati tanto a vela quanto a vapore o appartenenti a marine da guerra, estere o nazionali, è stabilita dalla seguente tariffa:

a) per il pilotaggio della prima sezione:

Prendendo il pilota in un punto qualunque del settore esterno centesimi sei per ogni tonnellata di registro, fino alle tonnellate 2500, e centesimi uno per ogni tonnellata in eccesso alle 2500 con la limitazione di un minimo di L. 20.

Prendendo il pilota in un punto qualunque del settore interno quattro centesimi per ogni tonnellata di registro fino alle tonnellate 2500 e cinque millesimi per ogni tonnellata in eccesso alle 2500 con la limitazione di un minimo di L. 12.

b) per il pilotaggio della seconda sezione:

Quarantacinque millesimi per ogni tonnellata di registro fino alle 2500 tonnellate incluse, e centesimi uno per ogni tonnellata in eccesso alle 2500 con la limitazione di un minimo di L. 20.

I bastimenti che per motivi di contumacia, venendo dalla prima sezione, devono recarsi a Poveglia, pagano la tariffa di pilotaggio fissata per la seconda sezione con diritto però di farsi pilotare senza ulteriore pagamento, ultimata la contumacia, al punto di definitivo approdo nell' estuario.

c) per i movimenti nei canali interni, di cui alla lettera *d)* dell'art. 4, venti millesimi per ogni tonnellata di registro fino alle tonnellate 2500 incluse, e cinque millesimi per ogni tonnellata in più delle 2500, con un minimo di L. 10.

Il pagamento della mercede risulterà dalla ricevuta conforme al modello *A*, visto, d'ordine Nostro, dal ministro della marina proponente.

La mercede sarà calcolata sulla portata in tonnellate che serve di base per il pagamento della tassa di ancoraggio.

Art. 6.

Nella sezione seconda dell'estuario dovrà pagarsi la intera mercede stabilita tanto all'arrivo quanto alla partenza. Alla partenza però le navi avranno diritto di farsi pilotare fino ad un miglio in mare fuori del porto di Malamocco, o del porto di Lido, senza aumento alcuno di mercede.

Per contro le navi, che nella prima sezione si sono servite del pilota facendone pure uso alla partenza, pagheranno la metà della mercede stabilita.

Art. 7.

Il corpo dei piloti dovrà essere provveduto di tre barche a remi ed a vela, atte al servizio di pilotaggio e riconosciute tali dalla capitaneria di porto.

Le barche dovranno essere di dimensioni non inferiori alle seguenti:

lunghezza	metri	12.50
larghezza	»	3.00
altezza	»	1.25

Art. 8.

I battelli a remi ed a vela addetti al rimorchio, al tonneggio, o ad altro servizio dei bastimenti nel corso dei canali, dovranno essere inscritti in un ruolo da tenersi dal capo pilota.

Questi battelli non possono prendere parte che come ausiliari al servizio di pilotaggio, quando sieno chiesti dai capitani o dai piloti che ne avessero bisogno.

Il loro impiego seguirà per turno da regolarsi dal capo pilota.

La mercede da pagarsi dai capitani per l'uso di uno di questi battelli equipaggiati da sei persone, compreso il direttore, per una traversata della seconda sezione di pilotaggio, sarà di L. 15.00.

Art. 9.

I diritti di pilotaggio della prima e seconda sezione, nonchè le eventuali retribuzioni, eccettuata quella di lire cinque al giorno fissata dall'art. 28 del regolamento 31 marzo 1895 sui piloti pratici, detratte le spese di amministrazione e l'importo di compensi di lire dieci mensili per ciascun padrone delle barche addette al pilotaggio di mare, andranno a beneficio della intera corporazione e si ripartiranno come appresso:

a) al capo pilota due parti;

b) ai sotto capi piloti una parte e mezza per ognuno;

c) ai piloti una parte per ciascuno;

d) al proprietario di ciascuna barca una parte;

e) per sussidiare gli invalidi del Corpo, le vedove ed in mancanza, gli orfani minorenni dei piloti defunti, cinque parti, con la riserva di cui all'art. 13.

Art. 10.

Le pubbliche imposte e le spese di stampa ed ogni altra di amministrazione sono a carico dell'intera corporazione e vanno prelevate dai proventi di cui all'articolo precedente.

Art. 11.

Il servizio di pilotaggio sarà fatto a turno fra i piloti, esclusi il capo ed i sotto capi piloti, che avranno turni speciali, salvo le riserve di cui all'art. 10 del succitato regolamento del 31 marzo 1895. Però se Società di navigazione o comandanti di navi sì di commercio che militari, richiedessero per il pilotaggio delle stesse, un determinato pilota, il capitano di porto potrà concederlo, sempre che non venga turbato l'andamento del servizio; in tal caso si dovrà pagare una sopratassa, pari al quarto della mercede di pilotaggio.

Art. 12.

Ciascun pilota sarà fornito di un sufficiente numero di dichiarazioni a stampa del mod. *B*, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Egli, prima di lasciare il bastimento pilotato, dovrà far sottoscrivere dal capitano una delle suddette dichiarazioni, dopo che il capitano stesso avrà di suo pugno riempiti gli spazi espressamente lasciati in bianco, e la consegnerà al capo pilota per far constare del servizio prestato, agli effetti dell'art. 9.

Art. 13.

Nella ripartizione delle somme di cui all'art. 9 sono prelevate cinque parti per sussidiare gli appartenenti al corpo dei piloti licenziati per invalidità dipendente dall'età o da fisiche infermità, le vedove, e, in mancanza, gli orfani minorenni dei piloti defunti.

Sono concessi:

	Servizio prestato dal pilota pensionato o che tramanda diritto a pensione				
	oltre 10 anni	da 8 anni compiuti a 10 non compiuti	da 6 anni compiuti a 8 non compiuti	da 4 anni compiuti a 6 non compiuti	meno di 4 anni
a) al pilota invalido metà di una parte attribuita al pilota semplice in servizio, ma questa quota individuale di sussidio non potrà mai superare la diaria controindicata . . .	4.00	3.50	3.00	2.50	2.00
b) alla vedova del pilota defunto, se senza figli o con un solo figlio minorenne, ed in mancanza, all'unico orfano minorenne, il quarto di una parte, come sopra	2.50	2.20	1.80	1.50	1.25
c) alla vedova con più di un figlio minorenne, ed in mancanza, a due o più orfani minorenni, metà della stessa parte, come sopra	3.00	2.60	2.20	1.80	1.50

Al capo e ai sotto capi piloti, alle loro vedove ed orfani, le diarie sopraindicate saranno aumentate nella stessa proporzione stabilita dal precedente art. 9 (lettere *a* e *b*).

Qualunque sia il numero dei piloti invalidi, delle vedove e, in mancanza, degli orfani minorenni dei piloti defunti, non potranno mai eccedersi le cinque parti sui proventi del pilotaggio loro attribuito dal precedente art. 9: le quali parti dovranno dividersi fra essi in proporzione sulla base indicata. Qualora invece il numero sia tale da non assorbire, nelle base indicata, le cinque parti dei proventi, la differenza dovrà dividersi fra i piloti in servizio nelle proporzioni fissate al citato art. 9.

Art. 14.

Saranno ammessi al massimo dell'assegno di cui all'articolo precedente, senza riguardo al periodo di servizio prestato, quei piloti (e in mancanza, le loro vedove ed orfani) la cui invalidità fosse diretta conseguenza del servizio stesso.

Nel periodo di servizio sarà computato anche quello prestato dai piloti nel corpo precedentemente alla data del presente regolamento.

Per l'ammissione al sussidio, le vedove dovranno comprovare la loro convivenza col defunto marito all'epoca della costui morte.

Perdono il diritto al sussidio le vedove passando a nuove nozze e le figlie minorenni contraendo matrimonio.

Art. 15.

Il pilota, che fosse sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, perderà metà della quota spettantegli, e la quota intera, in caso di recidività per tutto il tempo della punizione. La somma da lui perduta andrà a vantaggio degli altri piloti nelle proporzioni stabilite dal precedente art. 9.

Il prefato Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1910.

VITTORIO EMANUELE.

G. BETTÒLO.

Modello **A**.

TARIFFA

delle mercedi da pagarsi dai bastimenti per il pilotaggio nell'estuario veneto

Per il pilotaggio della prima sezione (servizio facoltativo).

ARRIVO.

Prendendo il pilota in un qualunque punto del settore esterno, centesimi sei per ogni tonnellata di registro, fino alle tonnellate 2500, e centesimi uno per ogni tonnellata in eccesso alle 2500 con la limitazione di un minimo di L. 20.

Prendendo il pilota in un punto qualunque del settore interno, quattro centesimi per ogni tonnellata di registro fino alle tonnellate 2500, e cinque millesimi per ogni tonnellata in eccesso alle 2500 con la limitazione di un minimo di L. 12.

PARTENZA.

Il bastimento che all'arrivo si servì del pilota, se lo prende alla partenza, paga soltanto la metà della mercede stabilita come sopra.

Per il pilotaggio della seconda sezione (servizio obbligatorio).

ARRIVO.

Quarantacinque millesimi per ogni tonnellata di registro fino alle 2500 tonnellate incluse e centesimi uno per ogni tonnellata in eccesso alle 2500 con la limitazione di un minimo di L. 20.

I bastimenti che per motivi di contumacia, venendo dalla prima sezione devono recarsi a Poveglia, pagano la tariffa di pilotaggio fissata per la seconda sezione con diritto però di farsi pilotare senza ulteriore pagamento, ultimata la contumacia, al punto di definitivo approdo nell'estuario.

PARTENZA.

L'intera mercede come in arrivo; ma le navi avranno diritto di farsi pilotare fino ad un miglio in mare, fuori del porto di Malamocco o di Lido.

Per i movimenti n i canali interni L. 0,020 per ogni tonnellata fino alle tonnellate 2500 incluse e cinque millesimi per ogni tonnellata in più delle 2500, con un minimo di L. 10.

MATRICE

Servizio di pilotaggio nell'estuario veneto.

Bolletta n. . . . .
Il signor . . . .
capitano del . . . .
denominato . . . .
di tonnellate . . . .
arrivato il . . . .
partito il . . . .
ha pagato per diritto di pilotaggio L. . . .
colla seguente distinta:

	L.	C.
Arrivo.		
Per il pilotaggio della prima sezione (settore esterno) . . .		
Id. id. (settore interno) . .		
Id. id. della seconda sezione.		
Partenza.		
Per il pilotaggio della seconda sezione		
Per i movimenti nei canali interni.		
Per n. . . . giornate di permanenza del pilota a bordo. .		
Totale . . .		

Venezia, addì . . . .

Il capo pilota

Servizio di pilotaggio nell'estuario veneto

DUPLICATO
per uso amministrativo della capitaneria di porto

Servizio di pilotaggio nell'estuario veneto.

Bolletta n. . . . .
Il signor . . . .
capitano del . . . .
denominato . . . .
di tonnellate . . . .
arrivato il . . . .
partito il . . . .
ha pagato per diritto di pilotaggio L. . . .
colla seguente distinta:

	L.	C.
Arrivo.		
Per il pilotaggio della prima sezione (settore esterno). . .		
Id. id. (settore interno). . .		
Id. id della seconda sezione.		
Partenza.		
Per il pilotaggio della seconda sezione		
Per i movimenti nei canali interni		
Per n. . . . giornate di permanenza del pilota a bordo.		
Totale . . .		

Venezia, addì . . . .

Il capo pilota

Servizio di pilotaggio nell'estuario veneto

RICEVUTA
da rilasciare al debitore

Servizio di pilotaggio nell'estuario veneto.

Bolletta n. . . . .
Il signor . . . .
capitano del . . . .
denominato . . . .
di tonnellate . . . .
arrivato il . . . .
partito il . . . .
ha pagato per diritto di pilotaggio L. . .
colla seguente distinta:

	L.	C.
Arrivo.		
Per il pilotaggio della prima sezione (settore esterno). . .		
Id. id. (settore interno) . .		
Id. id. della seconda sezione.		
Partenza.		
Per il pilotaggio della seconda sezione		
Per i movimenti nei canali interni		
Per n. . . . giornate di permanenza del pilota a bordo.		
Totale . . .		

Venezia, addì . . . .

Il capo pilota

Modello B.

Servizio di pilotaggio nell'estuario veneto

Il sottoscritto comandante del . . . .
denominato . . . .
di bandiera . . . .
della portata di tonnellate di registro . . . .
dichiara che il detto bastimento è stato pilotato il . . . .
dal pilota . . . .
nella traversata da . . . . a . . . .
Ore di permanenza del pilota a bordo . . . . .

RECLAMI

Fatta a . . . . li . . . .
(Firma) . . . .

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina: G. BETTÒLO.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visto il regolamento approvato coi RR. decreti 21 settembre 1908, n. 712, e 10 aprile 1909, n. 186;

Visti i decreti Ministeriali del 19 e 22 aprile 1909;

Considerato il grave impedimento causato da ragioni di famiglia per il quale S. E. l'on. professore Paolo Boselli non può continuare a far parte della Commissione incaricata di giudicare l'attuale concorso a sette posti di addetto di legazione;

Determina quanto segue:

Art. 1.

L'on. professore comm. Luigi Rossi assumerà la presidenza della Commissione suddetta.

Art. 2.

L'on. professore Carlo Calisse, deputato al Parlamento, è chiamato a far parte della Commissione stessa.

Roma, addì 15 aprile 1910.

Il ministro
DI SAN GIULIANO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni nel personale dipendente:

Ispettori scolastici.

Con R. decreto del 20 gennaio 1910,
registrato alla Corte dei conti il 10 febbraio 1910:

Esposito Quirino, è nominato, per merito di concorso, ispettore scolastico di 4ª classe, con lo stipendio di L. 2500, dal 1° febbraio 1910.

Con R. decreto del 3 marzo 1910,
registrato alla Corte dei conti il 19 marzo 1910:

Villotta Luigi, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio, dal 16 marzo 1910.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ufficio della proprietà intellettuale

Trasferimento di privativa industriale n. 4406.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Schmidt Oswald, a Berlino, con attestato del 7 novembre 1907, vol. 255, n. 155 del registro attestati e n. 89,533 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Processo e macchina per la fabbricazione di corpi vuoti di carta », fu trasferita per intero a Beccaro Pietro, ad Acqui, in forza di cessione totale fatta ad Acqui il 3 gennaio 1910, con atto privato, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 11 gennaio 1910, al n. 11,558, vol. 48, atti privati, e presentato per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 21 gennaio 191-, ore 17.15.

Roma, 28 febbraio 1910.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di martedì 10 maggio p. v., alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione generale, via Goito, n. 1, con accesso al pubblico, si procederà alla 15ª estrazione a sorte, delle obbligazioni ferroviarie 3 0[0, create in dipendenza della legge 27 aprile 1885, n. 3048, ed emesse dalle Società delle strade ferrate del Mediterraneo, delle Meridionali, quali esercenti la rete Adriatica, e della Sicilia; obbligazioni assunte poi in servizio dal Governo in forza dell'art. 14 della legge 8 agosto 1895, n. 486.

Le obbligazioni da estrarsi per ciascuna serie *A, B, C, D, E* sono del quantitivo stabilito dalle relative tabelle d'ammortamento, stampate a tergo delle obbligazioni stesse.

Compiuta l'estrazione saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni estratte, rimborsabili dal 1° luglio p. v.

Roma, 15 aprile 1910.

Il direttore generale
MORTARA.

Il capo di divisione
AMBROSO.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 15 aprile, in L. 100.58

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

14 aprile 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 ³/₄ % *netto*	105,32 58	103,45 58	104,25 15
3 ¹/₂ % *netto*	104,93 68	103.18 68	103,93 11
3 % *lordo*	71.39 17	0,19 17	.29 99

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La soluzione del grande dramma costituzionale inglese è assai prossima alla fine.

La Camera dei comuni ha già votato, accogliendolo, il primo ordine del giorno che toglie ai lordi il diritto di *veto* per i progetti di legge riguardanti le questioni finanziarie, e le ultime notizie (vedi Telegrammi) ci informano come sia stato votato ed approvato anche il secondo ordine del giorno che costituisce la parte essenziale del progetto governativo di riforma della Camera dei lordi, e cioè quello che limita a due anni l'effetto del *veto* della Camera alta.

Passati due anni, qualunque progetto di legge votato per tre sessioni consecutive dalla Camera dei comuni diventerà legge senz'altro.

Ed ora che la Camera dei comuni ha finito le sue discussioni, a norma di quanto ha approvato, saranno formulati i progetti di legge relativi e presentati alla Camera dei lordi.

Qui si svolgerà l'ultimo atto del dramma costituzionale inglese. Se la Camera alta, com'è da prevedersi, respingerà le proposte della Camera dei comuni, scoppierà la crisi che porterà inevitabilmente allo scioglimento della Camera dei comuni ed alle elezioni generali.

A questo punto poi si vedranno in pratica gli effetti dei consigli di Asquith alla Corona per obbligare (vedi Telegrammi) i lordi alla riforma secondo il programma governativo.

***

Non è ancora chiusa la serie dei commenti della stampa estera intorno alla visita del Re Pietro di Serbia a Costantinopoli. Secondo la *Politische Correspondenz* di Vienna, conviene osservare il portato della visita anche dal lato dei rapporti religiosi, e perciò il suddetto giornale rileva il carattere solenne che si è dato all'intervista di Re Pietro col patriarca ecumenico, e scrive:

Nel discorso che il patriarca diresse al Re prima che la cerimonia terminasse, sono state rimarcate le allusioni alle relazioni storiche del popolo serbo col patriarcato, nonchè la benedizione impartita dal patriarca al Re, alla dinastia, al popolo e all'armata serba. Dentro e fuori della chiesa si era riunita una grande quantità di greci, che fece a Re Pietro un'ovazione così all'arrivo come alla partenza.

Tutti i negozi dei greci, sudditi ottomani o meno, erano pavesati a festa per l'occasione.

La *Neue Freie Presse* fa poi rimarcare in argomento:

Se il Re di Serbia e il suo Governo, intorno alla ferrovia dal Danubio all'Adriatico, non hanno avuto che delle buone parole, hanno nullameno portato in patria dal loro viaggio, nei rapporti della politica religiosa, un preciso vantaggio, e cioè è stato accordato ai serbi un nuovo vescovo a Dibra nel vilayet di Monastir.

Ora la Porta, che considera sempre i bulgari come i suoi più pericolosi avversari, ha veduto certamente di buon occhio questo riavvicinamento dei serbi coi greci.

***

Abbiamo ieri fatto un cenno sommario del prestito consentito dalla Russia e dall'Inghilterra alla Persia. Togliamo ora dal *Temps*, di Parigi, le sei seguenti condizioni a cui il prestito è subordinato:

1. Il progetto delle spese sarà sottoposto all'approvazione delle legazioni d'Inghilterra e di Russia. L'impiego del denaro sarà sorvegliato da una Commissione presieduta dal ministro delle finanze e di cui faranno parte quattro persiani e due europei al servizio della Persia, i signori Bizot e Mornard.

2. A norma di un piano elaborato dal signor Bizot sette francesi saranno assunti, quali consiglieri finanziari, dal Governo persiano.

3. Rispettivamente nelle loro zone l'Inghilterra e la Russia godranno diritto di prelazione per la concessione e la costruzione delle strade ferrate.

4. I russi avranno il monopolio della navigazione sul lago di Ourmiath.

5. L'organizzazione della gendarmeria assoldata per la protezione delle strade e delle comunicazioni commerciali, sarà affidata ad ufficiali stranieri pagati dalla Persia.

6. Alla scadenza del presente prestito, sarà innanzi tutto pagato il rimanente prestito anteriore anglo-russo. Sarà prelevato l'interesse del 7 per cento sugli introiti doganali.

Ma il *Temps* soggiunge che la Persia non ha accettato queste condizioni. Vuolsi che quel Governo confidi di soddisfare, almeno per il momento, ai più urgenti bisogni con la vendita delle gioie della Corona, ed inoltre il *Temps* ritiene che la Persia, mostrando di preferire le migliori condizioni per un prestito, offertole dalla Germania, giuocherà una carta molto abile che le procurerà, se non altro, un tasso più vantaggioso di interesse.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, ricevette ieri in privata udienza S. E. De Seta, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, con il quale s'intrattenne sui bisogni delle Provincie calabresi.

S. M. il Re accompagnato da S. E. il generale Brusati, dal contrammiraglio Garelli e dal maggiore Cittadini, si recò ieri in automobile alle Capannelle per assistere alla corsa del *Derby Reale*. All'ippodromo venne ricevuto dalle LL. EE. i ministri Spingardi e Raineri, dal sindaco comm. Nathan e dalla presidenza della Società delle corse.

Dopo il *Derby*, che venne vinto dal cavallo *Saturno* della razza Bosnate, S. M. il Re fece ritorno in Roma, ossequiato dalle autorità ed acclamato dalla folla.

L'ex-presidente Roosevelt in Italia. — L'ex-presidente degli Stati Uniti Roosevelt, accompagnato da suo figlio, giunse ieri notte a Venezia e discese all'albergo Britannia.

Ieri, dopo aver ricevuto il marchese Durazzo, che gli ha portato i saluti di S. A. R. il duca degli Abruzzi, Roosevelt uscì dall'albergo in gondola per visitare la città.

Durante la sua visita, Roosevelt particolarmente si trattenne al Palazzo ducale ed all'Accademia di Belle arti.

Alle ore 11.50 ritornò all'albergo e ricevette il sindaco conte Grimani, recatosi a portargli il saluto della città.

A mezzogiorno, S. A. R. il duca degli Abruzzi fece all'ex-presidente una visita durata 40 minuti.

Alle 14.20 Roosevelt, accompagnato alla stazione dal sindaco e dai consoli degli Stati Uniti e d'Inghilterra, è partito per Vienna, via Cervignano.

Giunto in questa stazione di confine, l'ex-presidente Roosevelt spedì a S. E. Luzzatti, presidente del Consiglio dei ministri, il seguente telegramma:

« *Cervignano, 11, ore 5.40.* — Nel momento di lasciare l'Italia, desidero di esprimere personalmente a voi e con il mezzo vostro al popolo italiano il mio cordiale gradimento per la grande cortesia e generosa ospitalità che mi furono usate durante il mio soggiorno in Italia. Aggiungo anche che l'incontro con voi è stato una delle più gradevoli impressioni del mio soggiorno nel vostro paese.

« *Teodoro Roosevelt* ».

Pel natale di Roma. — Il sindaco di Roma comunica:

« Anche quest'anno l'Amministrazione comunale intende dare la maggiore solennità alla solita annuale cerimonia in onore del natale di Roma.

Oltre al consueto ricevimento in Campidoglio, alla festa scolastica che avrà luogo a Villa Umberto, ecc., il 21 aprile, nel magnifico salone degli Orazi e Curiazi, Guglielmo Ferrero - cortesemente accogliendo l'invito rivoltogli dal sindaco Nathan - pronunzierà un discorso su *Roma nella cultura moderna* ».

Pro ferrovieri. — S. E. il ministro dei lavori pubblici, onorevole Sacchi, ha ricevuto nel pomeriggio di ieri una rappresentanza dell'« Unione nazionale fra gl'impiegati ferroviari » composta di cinque persone.

I cinque rappresentanti, ciascuno per la sua parte, illustrarono i vari punti del memoriale che era già stato presentato fin dal 10 febbraio ultimo scorso al ministro Rubini.

Col memoriale stesso l'Unione degli impiegati ferroviari mantiene il limite massimo di spesa che era stato proposto dal ministro Bertolini per il miglioramento degli agenti; chiede però una diversa distribuzione degli aumenti stessi, regolando altrimenti la carriera. Domanda inoltre che si mantenga l'indennità di residenza, ma soltanto per gli stipendi più bassi, e chiede compensi per il lavoro straordinario e notturno. L'Unione invoca poi altre riforme che non importerebbero spese e cioè che i passaggi di grado avvengano esclusivamente per merito, mediante esami e rendimento provato, e che a chi va in quiescenza possa essere accordata provvisoriamente, in attesa della liquidazione della pensione, ed in conto di essa, una indennità di buona uscita.

Infine il memoriale domanda aiuti per il credito e sollecita la costruzione delle case dei ferrovieri.

Oltre a svolgere i vari punti del memoriale, i rappresentanti degli impiegati ferroviari aggiunsero a voce che vengano riammessi in servizio i licenziati del 1907 e che, in occasione dell'Esposizione del 1911, sia concessa una indennità speciale agli agenti di Roma e di Torino.

S. E. Sacchi si intrattenne coi rappresentanti del personale per oltre un'ora, chiedendo dilucidazioni sui vari punti del memoriale e facendo al riguardo osservazioni. La conversazione si aggirò specialmente sopra i sistemi per accertare il merito nelle promozioni e sopra la liquidazione delle pensioni.

S. E. l'on. ministro dichiarò di interessarsi alle richieste sottopostegli e si riservò di esaminare i desiderata degli impiegati ferroviari insieme con quelli di tutte le altre categorie del personale addetto alle ferrovie di Stato.

Per il 1911. — Si telegrafa da Washington che il Parlamento degli Stati Uniti d'America ha votato la somma di 130,000 dollari per le due Esposizioni di Roma e Torino.

Il padiglione artistico americano in Roma sarà nella villa Cartoni.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 17 aprile 1910, alle ore 15, nella residenza dell'Accademia.

Esposizione industriale a Torino. — La Camera di commercio comunica:

Il termine utile per presentare dimande di ammissione all'Esposizione internazionale delle industrie e del lavoro che avrà luogo in Torino nel 1911 è stata dalla Commissione esecutiva prorogato al 30 giugno p. v.

Tali domande, delle quali sarà opportuno sollecitare l'invio, devono essere, per la circoscrizione distrettuale di Roma, consegnate presso la segreteria di questa Camera di commercio ove ha sede appunto il Comitato romano da essa costituito d'accordo col Comune ed il Comizio agrario per agevolare il concorso all'Esposizione di Torino.

Alla segreteria stessa si possono ritirare i moduli relativi ed avere tutte le informazioni riguardanti i programmi e regolamenti.

All'Associazione della Stampa. — Sulla tanto dibattuta questione della moda italiana, ieri sera ha parlato all'Associazione della Stampa il collega Gutierez.

Dopo di aver passato in rassegna la moda durante il Rinascimento e nei secoli posteriori, il conferenziere ha dimostrato l'importanza economica che si cela in una cosa apparentemente frivola.

Assistevano alla conferenza, che il Gutierez volle suggestivamente intitolare il *Fenomeno della moda italiana*, le LL. EE. gli onorevoli Luzzatti e Tedesco, l'on. Tittoni, il ministro della R. Casa e uno stuolo numerosissimo di gentildonne dell'aristocrazia, fra le quali la marchesa Pallavicini, la principessa Odescalchi, la contessa Mazzoleni, la baronessa Blanc, la duchessa Barberini, la marchesa Sforza Cesarini.

Il geniale conferenziere fu applauditissimo.

Villa Umberto. — Si avverte che per la preparazione della festa scolastica indetta per il 21 corrente nella Villa Umberto I, la Villa stessa nella giornata del 16 sarà aperta al pubblico alle ore 11.

Associazione nazionale pel movimento dei forestieri. — Anche a Fermo si è costituito un importante Comitato locale dell'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri.

Le elezioni per la nomina del Consiglio direttivo hanno dato il seguente risultato:

Presidente: Persani cav. rag. Agostino — Vice presidente: Bernetti conte Francesco — Segretario: Pieranzovini Giuseppe — Cassiere: Spaccialbello cav. Giuseppe — Consiglieri: Marchionni cav. dott. Filippo, Ruggeri cav. prof. Luigi — Sindaci: Alessandrini Ferdinando, Curi avv. Antonio, Traini Nazzareno.

Nella Somalia italiana. — Si telegrafa da Mombasa, 13:

« Giungono qui buone notizie sulla situazione interna al Benadir.

« Tutta la regione Scidle ha fatto atto di sottomissione. I dervisci si sono ritirati a nord di Scidle-Bari. Molti di essi si sono presentati in questi ultimi tempi a Mogodiscio e a Balad per sottomettersi e per consegnare i fucili ».

Movimento commerciale. — Il 12 corrente furono caricati a Genova 1107 carri, di cui 431 di carbone pel commercio e 50 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 377, di cui 157 di carbone pel commercio e 61 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 260, di cui 117 di carbone pel commercio e 90 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 256, di cui 94 di carbone pel commercio e 62 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 114, di cui 83 di carbone pel commercio e 28 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Calabria*, partita ieri l'altro da Atanta giunse ieri a Yokohama.

Marina mercantile. — Il giorno 11, il postale *Tommaso di Savoia*, del Ll. Sabaudo, partì da Teneriffa per Barcellona e Genova. — Il 12, il transatlantico *America*, della Veloce, partì da New York per Napoli, il piroscafo *Brasile*, anche della Veloce, passò da Montevideo diretto a Buenos Aires, ed il piroscafo *Bologna*, della S. I., giunse a Buenos Aires. — Ieri l'altro il piroscafo *Argentina*, della Veloce, partì da Rio Janeiro per Barcellona.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 14. — Un dispaccio da Tokio annuncia che un carico di 30 tonnellate di dinamite ha esploso sulla riva di Kobe causando danni alla città e alle campagne circostanti.

Numerose persone sono rimaste ferite.

ADDIS ABEBA, 13. — La situazione è invariata. Domani Degiac Abatè giungerà ad Addis Abeba.

LIMA, 14. — Il dott. F. Porras, ministro degli affari esteri, ha presentato le sue dimissioni.

LONDRA, 14. — *Camera dei comuni*. — Il primo ministro Asquith annunzia che la chiusura della discussione sulla legge di finanza sarà fissata al 27 aprile.

La Camera prenderà poi tre settimane di vacanze.

Viene formalmente presentato il *bill* relativo al *veto* dei lordi.

La seconda mozione circa il *veto* dei lordi è approvata con 351 voti contro 246.

Secondo il procedimento già approvato dalla Camera dei comuni, la discussione essendo stata chiusa alle 7.30, si attendeva una importantissima dichiarazione del primo ministro sulla politica del Governo.

Dieci minuti prima della chiusura il primo ministro Asquith si alza e comincia la dichiarazione, ma appena pronunciate le parole: « Se i lordi non accetteranno la mozione », Balfour interrompe domandando al vice presidente della Camera che presiede se tale dichiarazione è conforme al regolamento.

Il vice presidente risponde: Il primo ministro non può fare la sua dichiarazione che col consenso generale della Camera (Proteste vivissime dei nazionalisti e dei radicali; urli ed applausi sui banchi dell'Opposizione).

Balfour dichiara che rifiuta il suo consenso perchè desidera di discutere la eventuale dichiarazione di Asquith.

Quindi Asquith è costretto a rinviare la sua dichiarazione alla fine della seduta.

Alla fine della seduta il primo ministro Asquith, annunzia che se i lordi non accetteranno la politica del Governo, questo darà alla Corona consigli circa la misura da prendere per ottenere che il *bill* relativo al *veto* divenga legge. Non ritiene conveniente indicare ora la natura coatta di tali consigli (Risa sui banchi dell'Opposizione), ma, se il Governo non si troverà in grado di far convertire in legge la sua proposta, si dimetterà o scioglierà la Camera (Applausi prolungati).

Durante la discussione di un emendamento alla seconda mozione circa il *veto* dei lordi, emendamento che è stato respinto con 351 voti contro 245, il ministro del commercio, Winston Churchill, ha dichiarato che dopo che si è accordata l'autonomia al Transwaal e all'Orange, la concessione dell'autonomia all'Irlanda sarebbe una misura meno importante e meno grave. Dirò meglio, egli ha aggiunto, sarebbe un enorme vantaggio per la forza, per l'unione, per la pace e per la prosperità dell'Impero britannico.

Carson ha ribattuto dicendo: Ecco dunque che per restare al potere voi vorreste introdurre subdolamente un *bill* di *Home rule* prima che il paese abbia espresso il suo parere a questo riguardo!

La terza mozione, che limita a cinque anni la durata della legislatura, è approvata con 334 voti contro 236.

VIENNA, 14. — *Camera dei deputati*. — La Camera riprende i suoi lavori dopo le vacanze di Pasqua.

Il presidente propone che venga fissata come primo argomento all'ordine del giorno della seduta odierna la discussione in prima lettura del progetto di legge che autorizza il Governo a contrarre un prestito di 182 milioni di corone.

Seitz, socialista, propone invece che come primo argomento si fissi la discussione in prima lettura del progetto di legge relativo allo stato giuridico dei funzionari, e il progetto di legge per il prestito di 182 milioni di corone sia posto all'ordine del giorno come secondo argomento.

Choc e Stransky, czechi, protestano pure contro l'ordine del giorno fissato dal presidente.

La proposta Seitz viene respinta per appello nominale con 259 voti contro 219 (vivo tumulto; proteste da parte degli czechi e dei radicali).

Si inizia la discussione in prima lettura del progetto di legge relativo al prestito di 182 milioni di corone.

Durante la discussione in prima lettura del progetto di un prestito di 182 milioni il ministro delle finanze, Bilinski, confutando le critiche mosse dalla opposizione, rileva che il disavanzo non è conseguenza delle spese militari ma delle condizioni della politica interna della monarchia. Il Governo, egli dice, ha fatto fronte ai diversi bisogni conformemente alle decisioni prese dalla Camera.

Siccome le delegazioni non sono state convocate, così il ministro delle finanze austriaco come il ministro delle finanze ungherese hanno dovuto concedere anticipazioni all' Amministrazione della guerra, per migliorare le condizioni dell'esercito di fronte al pericolo di una guerra in occasione degli avvenimenti relativi alla Bosnia.

Scopo del prestito è di restituire tali anticipazioni alle Casse dello Stato; in esso non sono comprese le spese per la costruzione di grandi *dreadnoughts*.

Il ministro termina pregando la Camera di approvare il progetto. La seduta è tolta.

BERLINO, 14. — *Dieta prussiana*. — Alla fine della seduta scoppia un violento incidente a proposito del bilancio delle ferrovie.

Quando il ministro delle ferrovie, rispondendo alle acerbe critiche del socialista Leinert contro l'Amministrazione, dichiara che l'Amministrazione delle ferrovie è obbligata ad opporsi ad uno sciopero, occorrendo mediante il licenziamento dei suoi impiegati, Stroebel esclama: Ciò è illegale! (Grida a destra: All'ordine!).

Il presidente Kroecher dichiara: Non richiamo all'ordine i socialisti, perchè questo non serve a nulla; posso solamente invitarli a condursi come si usa da gente fedele al Re.

Il socialista Hoffmann grida: Bene, sì! fedele al Re (Tumulto a destra).

Il presidente aggiunge: Se la Camera vuole che io impedisca tali esclamazioni, deve approvare un regolamento che mi conceda il mezzo di ottenerlo.

L'incidente è chiuso ed il ministro riprende il suo discorso.

VIENNA, 14. — L'inaugurazione dell'Esposizione della caccia è stata rinviata al 7 del prossimo maggio.

COSTANTINOPOLI, 14. — Secondo un rapporto del Valì di Kossowo, la calma più completa regna in tutta l'Albania.

Si dice che i capi albanesi facciano dipendere la loro sottomissione da alcune condizioni, rifiutando di consegnare le armi.

Cinque battaglioni hanno lasciato Costantinopoli accompagnati da sezioni di telegrafisti e di ambulanza.

LONDRA, 14. — La Regina Alessandria, accompagnata dalla principessa Victoria, è partita stamane alle 10 per Calais e Genova.

MARSIGLIA, 14. — Gli iscritti marittimi, riuniti questa sera, hanno deciso di estendere il movimento di sciopero agli altri porti e di rivolgere un appello alla Confederazione generale del lavoro.

CALAIS, 14. — La Regina Alessandra e la principessa Victoria sono arrivate alle 12.20, dopo avere fatto una buona traversata.

Esse sono state salutate dal console inglese Payton.

La Regina e la Principessa sono ripartite alle 2.35 con treno speciale per Genova.

ATENE, 14. — La famiglia Reale è partita a bordo della yacht reale *Amchytrite* per Corfù per incontrarsi colla Regina Alessandra.

Anche i ministri di Inghilterra e di Spagna sono partiti per Corfù.

ARCONA (Isola Ruegen), 14. — Durante una manovra notturna hanno avuto iersera una collisione l'incrociatore *Muenchen* e la torpediniera *S-122*. Il *Muenchen* è rimasto leggermente danneggiato; la torpediniera, urtata a tribordo, ha subito gravi avarie ed è stata rimorchiata a Sassnitz. Due uomini sono rimasti uccisi nell'accidente.

MADRID, 14. — Nel Consiglio dei ministri che ha avuto luogo al palazzo, il Re ha firmato il decreto di scioglimento delle Cortes, le cui sedute erano state sospese dopo la caduta del Gabinetto Moret.

Il decreto fissa le prossime elezioni all'8 maggio per i deputati ed al 22 maggio per i senatori.

Il decreto fissa pure al 15 giugno la riunione delle nuove Cortes.

BERLINO, 14. — Questa sera al Congresso commerciale il ministro delle Colonie, Dernburg, ha parlato lungamente sulla questione dei cotoni.

Egli ha confermato l'opinione che aveva già espressa che il fine ultimo al quale deve tendere lo sviluppo commerciale tedesco deve essere quello di rendere l'industria tedesca il più possibile indipendente dalle nazioni estere che producono le materie prime indispensabili all'industria stessa. E ciò, aggiunge Dernburg, è vero anche per i cotoni. Il ministro ha terminato dichiarando che il commercio e l'industria troveranno sempre al loro fianco il Governo imperiale per appoggiarli nel raggiungimento di questo fine.

Il discorso di Dernburg è stato vivamente applaudito.

JOHANNISBURG (Germania), 15. — Kochan, liberale, è stato eletto deputato al Reichstag.

I liberali guadagnano così il seggio che prima èra tenuto dal conservatore conte Stelberg, presidente del Reichstag, testè defunto.

VIENNA, 15. — L'ex presidente degli Stati Uniti, Roosevelt, col figlio, è giunto stamane alle ore 6.45 salutato alla stazione dall'ambasciatore degli Stati Uniti a Vienna Nerens, dall'ambasciatore austro-ungarico a Washington Hengelmuller e dal capo sezione al Ministero degli affari esteri Müller, rappresentante al ministro Aehrenthal.

Roosevelt si è recato in vettura all'Hôtel Imperial.

ATENE, 15. — Il Governo ha chiestoalla Francia di consentire a mettere a sua disposizione un generale e quattro ufficiali superiori per la riorganizzazione dell'esercito greco.

LONDRA, 15. — *Camera dei comuni.* — (Continuazione). — Produce profonda impressione nella Camera affollatissima la dichiarazione di Asquith che nel caso in cui i lordi respingano le mozioni, ciò che è quasi certo, Asquith chiederà garanzie al Re, e se le garanzie non verranno accordate il Gabinetto si dimetterà o chiederà lo scioglimento della Camera dei comuni. Lo scioglimento della Camera si farà però soltanto se il Re prometterà di dare le garanzie richieste qualora i liberali riescano vittoriosi nelle nuove elezioni.

Balfour, prendendo la parola dopo il primo ministro, dichiara che la politica annunciata da Asquith è il risultato dei negoziati fra il Governo e i nazionalisti irlandesi. Asquith, aggiunge Balfour, ha acquistato l'appoggio dei nazionalisti per l'approvazione del bilancio a prezzo della sua dignità.

Balfour domanda:

In quale situazione Asquith ha posto la Corona? Io non dico che sia impossibile che si presentino circostanze nelle quali sarebbe dovere del presidente del Consiglio di chiedere alla Corona ciò che si chiama per eufemismo « garanzie » e che vuol dire la nomina di 500 pari poco adatti alle loro funzioni. Ma il dare tale consiglio parecchi mesi prima di quanto non sia necessario costituisce la distruzione della costituzione e significa andare al di là dell'idea del dovere, tale quale l'hanno concepito i predecessori di Asquith, senza distinzione di partito.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

11 aprile 1910

Il barometro è ridotto allo zero . . . . 0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri . . . . . . 50.60.
Barometro a mezzodì. . . . . 749 66.
Umidità relativa a mezzodì. . . . . 27.
Vento a mezzodì. . . . . W.
Stato del cielo a mezzodì. . . . . coperto
Termometro centigrado . . . . massimo 24 2. minimo 10 5.
Pioggia . . . . —

14 aprile 1910.

In Europa: pressione massima di 761 sulla Russia centrale, minima di 73? Gran Brettagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora disceso fino a 7 mm. Sicilia: temperatura aumentata; pioggie Val Padana.

Barometro: massimo 761 all'estremo sud, minimo a 762 in Sardegna.

Probabilità: venti forti meridionali al sud, versante tirrenico ed isole, moderati tra sud e levante altrove; cielo generalmente nuvoloso con pioggie; mare agitato lungo le coste meridionali e isole, altrove mosso.

N. B. — Alle ore 14.20 è stato telegrafato ai semafori del Tirreno di mantenere il segnale, a quelli del basso adriatico e Ionio di alzare il cono sud.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 14 aprile 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	coperto	mosso	15 6	9 4
Genova	coperto	calmo	14 8	12 2
Spezia	coperto	mosso	16 3	11 0
Cuneo	piovoso	—	11 3	6 1
Torino	piovoso	—	12 0	7 5
Alessandria	coperto	—	13 9	8 7
Novara	coperto	—	15 6	7 9
Domodossola	piovoso	—	8 5	5 8
Pavia	coperto	—	15 8	8 4
Milano	coperto	—	12 5	9 6
Como	coperto	—	10 8	8 0
Sondrio	nebbioso	—	11 2	6 9
Bergamo	coperto	—	11 5	8 0
Brescia	coperto	—	15 1	12 5
Cremona	coperto	—	16 4	10 4
Mantova	3/4 coperto	—	16 8	9 0
Verona	1/2 coperto	—	17 0	12 4
Belluno	coperto	—	11 8	7 0
Udine	coperto	—	16 4	9 5
Treviso	coperto	—	17 9	9 7
Venezia	coperto	calmo	15 5	11 2
Padova	coperto	—	15 6	10 3
Rovigo	coperto	—	15 0	10 0
Piacenza	coperto	—	15 9	9 6
Parma	nebbioso	—	16 6	9 3
Reggio Emilia	coperto	—	17 0	8 9
Modena	nebbioso	—	16 9	8 6
Ferrara	3/4 coperto	—	18 0	8 7
Bologna	nebbioso	—	16 4	8 8
Ravenna	1/2 coperto	—	17 2	5 8
Forlì	3/4 coperto	—	14 6	3 8
Pesaro	coperto	calmo	10 9	9 5
Ancona	coperto	calmo	16 0	9 0
Urbino	coperto	—	14 3	8 6
Macerata	coperto	—	15 4	7 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	3/4 coperto	—	14 0	8 0
Camerino	coperto	—	15 5	6 7
Lucca	3/4 coperto	—	15 8	7 5
Pisa	3/4 coperto	—	17 9	9 0
Livorno	coperto	mosso	17 4	10 0
Firenze	coperto	—	17 6	6 4
Arezzo	coperto	—	17 4	7 0
Siena	coperto	—	15 1	9 0
Grosseto	coperto	—	17 6	10 0
Roma	coperto	—	18 8	10 5
Teramo	sereno	—	17 7	6 8
Chieti	1/2 coperto	—	13 4	7 4
Aquila	sereno	—	15 9	5 7
Agnone	sereno	—	16 1	7 4
Foggia	coperto	—	19 8	5 0
Bari	3/4 coperto	mosso	20 3	9 0
Lecce	3/4 coperto	—	19 8	10 0
Caserta	sereno	—	19 5	11 3
Napoli	sereno	legg mosso	17 7	11 1
Benevento	1/2 coperto	—	14 7	7 5
Avellino	sereno	—	15 2	5 3
Caggiano	sereno	—	15 8	9 0
Potenza	coperto	—	16 0	6 7
Cosenza	sereno	—	20 5	8 5
Tiriolo	3/4 coperto	—	14 0	7 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	legg. mosso	21 0	15 4
Palermo	1/4 coperto	grosso	28 0	12 8
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	17 0	8 2
Caltanissetta	sereno	—	15 8	10 0
Messina	1/2 coperto	legg. mosso	15 5	13 0
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	17 8	11 2
Siracusa	coperto	calmo	18 0	7 9
Cagliari	1/2 coperto	mosso	17 0	7 0
Sassari	coperto	—	24 5	10 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.